

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ANDREA BERTAGNOLI

Sbarramento e democrazia

Apprendo che il Pd e il Pdl stanno varando una nuova legge elettorale per le europee che prevede lo sbarramento al 4%. Penso sia evidente il contenuto antidemocratico di tale proposta e sono indignato perché per legge forse non avrò nessuno, nemmeno al parlamento europeo, in grado di rappresentarmi.

RISPOSTA ■ Scrive Luciano Canfora nel suo saggio sulla Democrazia (Laterza, 2008, pag 319) che "la frantumazione delle forze politiche non è una patologia: è un dato fisiologico e può costituire una ricchezza. Nel sistema proporzionale si è costretti a cercare un punto d'incontro tra forze politiche affini e tra maggioranza e opposizione. E questo giova alla ricerca di un punto di equilibrio tra gli interessi di differenti gruppi sociali; è l'unico modo per evitare la logica del vincitore e per consentire all'intera società di esprimersi". E' espressione di una sfiducia nella forza delle idee, penso anch'io, il pessimismo di chi non crede nella possibilità di portare a sintesi opinioni legate a sensibilità e punti di vista diversi. Molto al di là delle circostanze particolari di questi giorni, c'è un rapporto da valutare con attenzione fra la forzatura maggioritaria e l'aumento dell'astensionismo. La politica è bella quando ha il respiro delle idealità, può diventare pesante e lontana quando quello che domina è l'efficienzismo e il Parlamento è il luogo in cui tutte le idee devono essere rappresentate. Anche quelle di minoranza.

GIOVAN SERGIO BENEDETTI

Follie religiose

Ci sono diversi modi di ricordare l'olocausto. Papa Ratzinger lo fa riaccolgendo a braccia aperte nella Chiesa di Roma il vescovo scismatico Richard Williamson, che l'olocausto lo nega. Da parte sua Israele stato-chiesa, ma di un'altra chiesa, lo fa imponendo un nuovo olocausto a donne e bambini palestinesi. Tutto questo conferma la mia profonda convinzione che le religioni, come la storia insegna, sono da sempre fomentatrici di divisioni e violenza nel

mondo. La pace in terra verrà, se verrà, senza o contro le religioni, tutte notte della ragione, compreso, ovviamente, l'Islam.

FRANCESCO PIRILLO

Differenze assurde

Credo sia aberrante il contrasto nei telegiornali nazionali fra l'impeto di rabbia e gli epiteti razzisti nei confronti dei romeni accusati dello stupro di Guidonia e l'indifferenza, o la esigua importanza data alla decisione di concedere gli arresti domiciliari allo stupratore della Fiera di Roma. Il vortice di intol-

ranza nei confronti di chi non è italiano sta distogliendo l'attenzione della società civile nei confronti del problema vero: la violenza sulle donne. Vorrei che le persone che hanno insultato i romeni manifestassero sotto casa del ventiduenne romano, in modo pacifico, il loro totale ripudio per lo stupro. Non possiamo valutare un fatto criminale sulla base di chi lo compie, dobbiamo combatterlo e basta.

PAOLA FARENGA

Le parole di Di Pietro

L'italiano di Di Pietro non è perfetto ma anche ad una lettura rapida si capisce che il silenzio di cui parla è quello che si vorrebbe imporre a chi dissente e non quello di Napolitano. Le trascrivo in calce il brano: "... Stiamo semplicemente dicendo che non siamo d'accordo sul fatto che si lasci passare il lodo Alfano, ... Lo possiamo dire o no? Rispettosamente, ma il rispetto è una cosa, il silenzio è un'altra: il silenzio uccide, il silenzio è mafioso, il silenzio è un comportamento mafioso. Ecco perché non vogliamo rimanere in silenzio." Sempre più mi convinco che in Italia sia in corso un grave e non tanto larvato attacco alla libertà di parola cui si associano a volte (trascuratezza) anche i giornali non governativi!

MARCO ADDIVINOLA

Berlinguer al governo? Magari!

L'altra sera a Ballarò, parlando delle condizioni "precarie" delle infrastrutture Italiane, il Ministro Castelli ha detto che, stiamo pagando gli anni in cui in Italia governavano Moro, Andreotti, Berlinguer e Craxi. Perché Floris non ha fatto presente che Berlinguer non ha mai governato? In televisione

si può dire tutto quello che si vuole, senza dover rendere conto a nessuno? Non si può accettare che tutto sia confuso con tutto.

ROBERTO MARINI

Uniti si vince

Vorrei fare un appello ai dirigenti dei partiti di opposizione: smettetela di litigare, abbiamo una sola possibilità per battere questa destra, unirvi. Solo così potremo sperare di vincere.

CLAUDIO FAVA *

La mozione poteva passare

Caro Direttore, Livia Turco non fa opera di verità giustificando - nell'intervista sull'Unità - il "non voto" del Partito Democratico sulla mozione di sfiducia al sottosegretario Cosentino. Dire come fa l'on. Turco che "se la mozione non è passata è per il voto contrario della maggioranza", significa dire il falso. Se tutti i parlamentari presenti dell'opposizione avessero appoggiato la mozione di sfiducia (da loro stessi presentata) la mozione di sfiducia sarebbe passata. L'on. Turco inoltre non dice una parola sul punto vero della questione: al di là degli assenti, degli astenuti e dei contrari, un quarto del gruppo Pd non ha voluto partecipare a quel voto! La mozione non era certo un atto di giustizia sommaria: chiedere al sottosegretario Cosentino di fare un passo indietro dal governo era e rimane un atto di decenza. Ci piacerebbe che su questo punto l'on. Turco facesse sentire la sua voce: l'occasione persa dal suo partito per rimettere al centro della politica la questione morale come questione democratica. Cordialmente, buon lavoro

* Segretario Sinistra Democratica

Doonesbury

